

 **neapolitan club**
new bridge magazine on line

Il Fiori Bicolore

Recensione a cura de Paolo Enrico Garrisi



“Fiori Bicolore” è un nuovo sistema elaborato dal teorico Gianantonio Castiglioni di Milano, un chimico e uomo d'affari che vive a Lugano. Utilizza fiori forte da sedici punti, quinta nobile, aperture due deboli e 1NT 15-17; alcuni caratteri sono del Precision, per cui prima di proseguire ne occorre la descrizione.

Le idee del Precision nascono nel 1964 ad opera del cinese Charles Wei, con la collaborazione di Alan Truscott; fu pubblicato nel 1967. Ebbe risonanza nel 1969, quando una squadra di giocatori non fortissimi, quattro cinesi e due thailandesi, batté col Sistema le più forti squadre del mondo, cedendo solo contro gli Italiani. In seguito altri ne hanno scritto: Garozzo, Belladonna, Goren; i testi moderni sono quelli di Berkowitz-Manley (*Precision Today*) e Groetheim-Sontag (*Viking Precision*). Castiglioni scrive che Wei si ispirò al Fiori Blue Team di Forquet-Garozzo; effettivamente Wei studiò le tecniche licitative degli italiani ed ebbe stretti contatti con loro, ma il suo risultato è completamente diverso dal Fiori Blue Team dell'epoca.

L'idea chiave di Wei è nella connessione fra le tre aperture: 1♣ da sedici punti; 1NT 13-15 bilanciata; quinta nobile. Presi singolarmente, questi trattamenti non sono raccomandabili: il fiori forte da sedici punti, invece di diciassette, mette più spesso in imbarazzo in quelle mani di grande distribuzione ma povere di punti onori, mani troppo deboli per poter aprire 1♣ ma con le quali non si vorrebbe aprire a colore per tema del passo generale. L'apertura 1NT 13-15 è troppo debole dal punto di vista della sicurezza e troppo forte per l'impiego a solo scopo interdittivo. Quanto alla quinta nobile accoppiata al fiori forte, citiamo Bob Hamman: “è come mescolare l'acqua con l'olio”. Tuttavia, insieme, i tre caratteri si integrano definendo i limiti, di forza e di distribuzione, delle aperture a colore: il sistema non aveva l'accuratezza del Fiori Napoletano ma era un buon punto d'incontro tra precisione e facilità d'uso.

Nel Fiori Bicolore l'apertura nel nobile è di cinque carte e il fiori forte parte da sedici, come nel Precision, ma l'apertura 1NT è di 15-17, vale a dire che non si integra con le altre due aperture ma si sovrappone a quella di 1♣.

Le risposte ad 1♣ sono:

- 1♦ on 0-2 controlli (asso o due re) e meno di sette punti;
- 1♥ con 0-2 controlli e 7 o più punti;
- 1♠ con tre o più controlli e mano bicolore o tricolore;
- 1NT con tre o più controlli e mano bilanciata o monocoloro.

Le risposte a livello due indicano tutte bicolori con 0-2 controlli e 7+ punti.

Sulle risposte 1♥ e superiori, l'apertore prende definitivamente il capitanato della licita e interroga il rispondente con relays e risposte a gradino.

Esempio 1:

1♣ (16+ punti) - 1♠: tre o più controlli; bicolore o tricolore
1NT (interroga) - 2♦: bicolore 4-4 o più lunghi, quadri-cuori
2♥ (interroga) - 2NT: 5+ quadri, 4 cuori, singolo o vuoto a fiori

E così via.

Esempio 2:

1♣ (16+ punti) - 2♦ bicolore 4-4 o più lunghi, quadri-cuori; 0-2 controlli, 7+ punti
2♥ (interroga) - 2NT: 5+ quadri, 4 cuori, singolo o vuoto a fiori

Etc.

La novità è nel privilegio accordato alle bicolori di essere espresse in via preferenziale, anche le 4-4 e spesso anche a svantaggio della posizione del dichiarante nei contratti a NT. Notiamo infatti che la dichiarazione a NT non è salvaguardata: se le capita di inciampare in un gradino, li verrà sacrificata come interrogazione o risposta convenzionale. Nel trattamento dell'intervento la peculiarità del sistema emerge con evidenza.

Gli interventi a livello due e di 1NT sono convenzionali: mostrano bicolori da un minimo di 4-4 e punteggio 6-14; sono organizzati in modo che la risposta possa essere contenuta entro il livello due. Con una semibilanciata 5332, nello stesso rango di punteggio, l'intervento è a livello uno; con una sesta debole l'intervento è a salto.

I vincoli dati dagli interventi in bicolore fanno sì che il contro TO (Take-Out: quello diretto di Ovest sull'apertura di Sud), sia dovuto con qualsiasi mano di almeno quindici punti: all'antica, mano buona di qualsiasi forma. Le risposte sono convenzionali, a gradino; il primo gradino mostra mano negativa, 0-6 punti; quelli successivi mostrano sette o più punti e descrivono la distribuzione. Anche qui la risposta 1NT è inserita nella scala, senza riferimento al fermo.

Il gradino negativo in risposta al contro TO nasce nel Sistema di Vienna del 1937, è di Walter Herbert; poi fu ripresa e modificata da Chiaradia. Herbert salvaguardava la risposta 1NT; quando il contro TO era sull'apertura 1♠, la risposta negativa era convenzionalmente 2♣. Anche nell'Acòl c'era la risposta negativa di 2♣, ma indipendente dal seme d'apertura. Infine, nel sistema rigidamente naturale dell'inglese Richard Lederer, del 1934, la risposta negativa era sempre 1NT. Lederer morì in guerra nel 1941, a quarantasette anni; secondo il teorico Hubert Phillips, che ne scrisse nel 1947, Lederer aveva abbandonato questo trattamento ma non ebbe il tempo di pubblicare una nuova edizione.

In un sistema naturale, quando Ovest interviene di contro solo raramente ha il fermo nel seme d'apertura: se avesse lì lunghezza o valori, la sua mano sarebbe inadatta. Allora – in un sistema naturale – Est potrebbe rispondere 1NT anche senza fermo, previo accordo di coppia: o lo ha lui il fermo, e sarà accertato mediante opportune cue ed asking bid, o non lo ha nessuno e non si giocheranno 3NT. Nel sistema di Castiglioni, dove contro ed intervento sono artificiali, accade invece nella maggior parte dei casi che Ovest detenga il fermo e che Est sia eletto dichiarante a Senza. Questo è il costo dovuto per la protezione delle bicolori: non è poco, ma l'Autore non ritiene utile cercare la manche a NT dopo un'apertura avversaria.

L'intervento sull'apertura 1NT forte è nello stile DONT (Disturb Opponents No Trump), la convenzione di Marty Bergen per esprimere le bicolori di nove o più carte a basso livello. Quella originale prevede:

- Contro: monocolori solida in mano di sei perdenti o meno.
- 2♣: bicolore con fiori
- 2♦: quadri-nobile
- 2♥: cuori-picche
- 2♠: monocolori deboli con picche

La DONT si mette d'ingombro tra gli avversari dando poco appiglio al contro punitivo. Però, non essendo detto quale sia il seme lungo, talvolta si giocherà nella 4-3, e può anche capitare un atterraggio sulla 4-2; inoltre bisogna rinunciare all'idea di infliggere un contro punitivo, e bisogna rinunciare a progetti di partita perché la forza dell'interferente è in un intervallo esteso. La peculiarità di questa convenzione, rispetto ad altri interventi in bicolore, è di mantenere il contratto finale entro il livello due.

La DONT di Castiglioni è modificata per dare certezza sul nobile posseduto, ma non è più garantito l'arresto entro il livello due. Eccone lo schema:

- contro: come Bergen
- 2♣: minori
- 2♦: cuori-picche
- 2♥: cuori-minore
- 2♠: picche-minore

Le aperture a colore sono nel rango 11-15; 1♥, 1♠ e 2♣ hanno seme quinto o più. Sull'apertura del nobile, 2♣ è la risposta forzante che inizia la catena delle interrogazioni-risposte, analogamente a quanto visto dopo l'apertura 1♣ e le risposte positive, con la differenza che adesso è il rispondente a prendere il capitanato della licita. Il criterio generale è che il capitanato debba essere assunto dalla mano più forte. Sull'apertura 2♣ la risposta forzante è 2♦. Se c'è interferenza, i primi due gradini sono

passo e contro ed il terzo corrisponde al primo sopra l'interferenza. La risposta 1NT – sulle aperture 1♦, 1♥, 1♠ – è naturale 6-11 punti.

L'apertura 1♦ è un contenitore con quadri indefinite, ammette anche il singolo. Nel Precision, sia quello di Wei sia quello di Berkowitz, è escluso il singolo nella 4-4-1-4: l'apertura con questa tricolore è 2♦. Questo è uno degli inconvenienti dovuti alla miscelanza fiori forte – quinta nobile. Nel Fiori Bicolore il problema è meno cogente perché con mano forte il rispondente prende il capitano della licita ed eventualmente accerta il singolo a quadri, ma nella competizione per il parziale le quadri possono rimanere oscurate, e qualche problema può aversi anche nello slam. La risposta 1♥ è naturale limitata o gradino forzante.

Sull'apertura 1NT - naturale 15-17, non esclude quinta minore – Castiglioni gioca una Stayman semplificata: sull'interrogativa 2♣, l'apertore ha solo tre risposte:

- 2♦: nessun nobile
- 2♥: cuori; non esclude picche
- 2♠: picche; esclude cuori

Il rispondente può così fuggire dal contratto 1NT quando ha mano molto debole col singolo o vuoto a fiori, come queste:

♠J654 ♥6432 ♦8652 ♣4
♠9532 ♥865 ♦J9643 ♣7

simulerà un'interrogazione, con 2♣, e passerà su qualsiasi risposta dell'apertore.

Questa convenzione è chiamata da molti con l'improprio nome di "garbage Stayman" (Stayman spazzatura), ed è considerata una variante moderna di autore non identificato. Si tratta invece di un trattamento degli anni Quaranta inventato dall'inglese Skidelsky John Simon (Skid per gli amici); è descritto anche nell'Official Encyclopedia.

S. J. Simon (1904-1948), è stato uno dei principali personaggi del bridge. Il suo libro "Why you lose at bridge" [Devyn Press Inc.] "Perché voi perdete a bridge" [Mursia] è unanimemente considerato il più bello mai scritto.

I sistemi Relays - categoria alla quale appartiene il Fiori Bicolore – sono quelli in cui uno dei due assume il comando della licita; sono stati inventati nel 1950 dai francesi Renee Bacherich e Pierre Ghestem, campioni del mondo nel 1956. Il "capitano" chiederà informazioni mediante la licita più economica, cosiddetta "relay"; il rispondente spiegherà la sua mano a gradini, come abbiamo visto nei due esempi. Nel FB la sequenza si avvia in tre circostanze:

- dopo apertura 1♣ e risposta positiva: il capitano è l'apertore
- dopo apertura a colore e risposta forzante a partita: il capitano è il rispondente
- dopo il contro takeout: il capitano è Ovest.

Il principio regolatore è che il capitano debba essere quello dei due che ha la mano più forte. In altri sistemi, per esempio il Delta del polacco Lukasz Slawinski, il capitanato è assunto quasi sempre dal rispondente.

I vantaggi di questi sistemi – i vantaggi detti dai loro propugnatori – sono di nascondere una mano, di mantenere bassa la licita e di escludere equivoci quali il passo su una licita forzante. Inoltre, essendo abbandonabili le licite non relay, il cambio di colore a livello due è sign-off, e con questo si evita di rispondere 1NT con mano debole e seme lungo. Esempio dal libro: il compagno apre 1♠, noi abbiamo:

♠6 ♥AQJ108 ♦9752 ♣964

Rispondiamo 2♥, passabile perché l'unica risposta forzante sarebbe stata 2♣.

Gli svantaggi sono diversi, non ultimo quello della grande artificiosità che rende ardua la memorizzazione, ma rimandiamo l'argomento; ci proponiamo, in un futuro prossimo, di aprire un dibattito sulla materia dei relays e dei loro cugini, i sistemi con passo forte. Per adesso ci limitiamo ad un'affermazione che forse provocherà qualche dissenso: i fautori dei sistemi relays sottovalutano l'importanza del principio di "indicatività", cioè il principio che regola la scelta, tra licite naturali egualmente accettabili, di quella che dà più indicazioni sulla forza dei semi e la localizzazione delle teste.

Source



Collana "I Giochi"

GIANANTONIO CASTIGLIONI
FIORI BICOLORE

«Questo volume è un importante contributo alla lunga e illustre tradizione Italiana dei sistemi basati sul Fiori forte. Il sistema è razionale e ben organizzato. Molto curata è la parte relativa alle aperture interferite e agli interventi su aperture avversarie. Alcune soluzioni sono brillanti ed esportabili anche in sistemi diversi dal Fiori forte. L'abbondante raccolta di esempi licitativi semplifica e facilita l'apprendimento del sistema. Un ottimo lavoro.»

GIORGIO DUBOIN